

mo asserire francamente , che nella mezzana età fosse più spesso detta S. Cecilia che S. Cassiano, conciossiachè il Vescovo Castellanense Ramperto Polo circa il 1304 tassando il Cattedratico della nostra Chiesa, non la pone già sotto il dì 13 Agosto, ma sibbene sotto il dì 22 Novembre, dicendo nel Corn. XIII, 244: *Die XXII solvere debet pro Cathedratico suo plebanus S. Cæcilia lib. IV, s. XVI*, ciò sono lire 36 circa di nostra moneta. Vedasi altrettale ivi alla pag. 247. Abbastanza si ci mostra, che 500 anni sono o la più, o la egualmente frequentata appellazione era *S. Cecilia*; come un tempo egualmente dicevasi S. Canziano, e S. Canzianella.

109) S'attribuisce quest'edificazione della nostra Chiesa sotto l'invocazione di S. Cassiano ai Michieli, Minotti e Miani. Dei Michieli e Miani già fu detto: i Minotti, detti anche Minosi anticamente, vennero dall'Albania. Da prima avevano dell'Onde nello stemma, poi dacchè lunga pezza soggiornarono in Venezia, in luogo dell'Onde vi posero dei denti. Rimasero del Consiglio nel 1297, e allora fu che si fecero chiamare Minotti, e presero l'Arma con tre sbarre gialle in campo rosso. Di questa casa si fa S. Demetrio Martire. Altri dicono che sono venuti propriamente da Drivasto. Ma non parlano senza confusione d'ordinario i Cronisti quando trattasi degli Edificatori di Chiese. Assembrano insieme varie antiche edificazioni, o amplificazioni, senza distinzione di tempi, e così pure s'incontra in S. Cassiano. Laonde dalle parole più precise d'alcuni bisogna prender lume e tracce per bene dirigersi in questa parte, e con